

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FAREO SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilitacio cantu direzione per la sicilia trapani rione palma - tel. 23.485

Messaggio pasquale del Santo Padre

Restaurare la coscienza degli uomini

A voi che soffrite, a voi che ancora avete fame e sete di giustizia, a voi che lavorate, a voi che faticate, sia buona consolatrice la Pasqua...

Krusciov come Hitler

La massiccia campagna antireligiosa scatenata in Russia dalla Commissione ideologica del P. C. sovietico, va assumendo l'aspetto di una vera e propria persecuzione.

mo giorno di lavoro e per altre circostanze del genere. Si dovrebbe trattare naturalmente di cerimonie atee, fondate tutt'al più su un bicchierino di vodka offerto dal partito comunista.

Agenzia EURO - non è certo con queste pagliacciate che i comunisti rusciano a sradicare dall'animo dei cittadini il sentimento religioso, quel sentimento religioso tanto temuto dai governanti sovietici.

terranno desto per sempre il problema religioso nel mondo. Dobbiamo - ha continuato - noi ricordare, in questo momento, la crisi del senso religioso che si è prodotta in tanti uomini del nostro tempo.

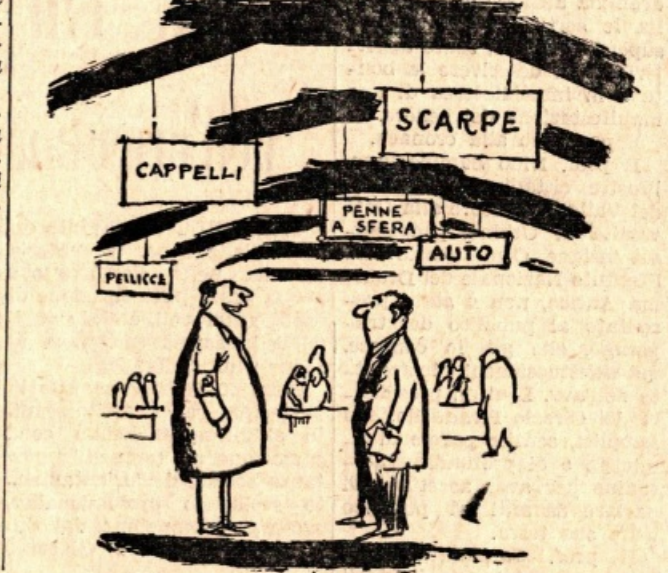
suaione, che sta mutandosi in delusione, di poter lui essere a se stesso maestro e salvatore, di non aver d'altri bisogni per risolvere i problemi fondamentali e tutt'ora oscuri, sempre più oscuri, della sua vita, e di essere lui capace di saziare l'insaziabile sete di conoscenza, di esistenza, di felicità e di amore, che gli nasce e gli cresce dentro man mano che si approfondisce e si allarga il suo dominio sulla natura che lo circonda.

ne nei riguardi della religione, di voi, uomini d'oggi che cercate, noi rivolgeremo a tutti dal punto vertice, in cui si pone la Pasqua cristiana, l'invito ad accogliere il messaggio di luce che viene al mondo dalla risurrezione di Cristo: questo è tale avvenimento da costituire al tempo stesso argomento per credere in Lui ed oggetto da credere di Lui; è all'appice della umana ragione che cerca e vuole vedere e vuol sapere; ed è all'inizio della sovranchante certezza della verità religiosa accettata per fede, che inonda lo spirito della forza e della soavità della parola di Dio.

rallegrato la vigilia dei fedeli, deve risentire l'eco crescente del triplice annunzio alla accensione del candido cero, «memento in die Domini», «memento in die Domini», «memento in die Domini».

voi, perciò che soffrite, specialmente auguriamo la buona Pasqua; a voi che ancora avete fame e sete di giustizia, a voi che lavorate, a voi che faticate, sia buona consolatrice la Pasqua.

L'ultima trovata dei comunisti è, infatti, quella annunciata il 4 marzo scorso dall'organo dei sindacati sovietici "Trud": «Nuovi riti - scrive l'organo comunista - dovrebbero penetrare nel sangue e nella carne delle nostre vite e trasformare la cultura della nostra nuova terra. Essi dovrebbero liberare il popolo sovietico dalle superstizioni del passato».



MOSTRA DELLA "REALTA" SOVIETICA, A GENOVA - E i cittadini sovietici sono contenti di questa produzione? - Non lo possiamo sapere: non l'hanno mai vista...

Cinque nuovi Monsignor nella Diocesi di Trapani

Apprendiamo con piacere che S. S. Paolo VI ha nominato «Camerieri segreti» con il privilegio di pregiarsi del titolo di Monsignor i Reverendissimi sacerdoti Bertolini Can. Gioacchino di Trapani, Cipolla Can. Giovanni, Arciprete di Favignana, Di Trapani Marco, Arciprete di Paceco, Sanatore Can. Vitto, Parroco della Cattedrale di Trapani e Sarconia Can. Giovanni, Vicario Foraneo di Castellammare del Golfo.

Al neo Monsignor « Il Faro » porge i migliori complimenti ed auguri.

«Oggi l'uomo ha bisogno di riavere, collaudato dalla maturo e dall'esperienza agitata della evoluzione sociale un concetto giusto e fermo su di sé, sulla propria vita. Ha bisogno di una luce che da se stesso trovare non può. Chi di voi ha assistito al rito pasquale, e paschi, dove, il Santo Padre ha continuato: «Noi non daremo oggi della luce pasquale che un solo raggio, per tutti quelli che lo vogliono accogliere, come augurio, come dono, come segno almeno della nostra somma dilazione, ma specialmente per voi cristiani, per voi fedeli cattolici che siete già aperti a questa fulgurazione. E' il raggio della Pasqua, cioè della vita risorta in Cristo e in noi che cristiani vogliamo essere; ed è gioia. Il Cristianesimo è gioia. La fede è gioia. La grazia è gioia. Ricordate questo, o uomini, figli e fratelli ed amici, Cristo è la gioia, la vera gioia del mondo.»

«La vita cristiana, si è dolera; essa conosce il dolore e la rinuncia, esige la penitenza, fa proprio il sacrificio, accetta la croce e, quando occorre, affronta la sofferenza e la morte. Ma nella sua espressione risolutiva la vita cristiana è beatitudine.»

Il Papa ha espresso indole augurio pasquale a tutti i fedeli e a tutti gli uomini: «A

Paolo VI ha poi impartito la benedizione apostolica sovrane «Urbi et Orbis» aggiungendo ad essa l'annunzio della risurrezione del Cristo nelle lingue italiana, francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, greco, slavo e latino.

immobilista, anche più chiuso e più rozzo di quanto ci si potesse aspettare dalle comuni capacità dialettiche di questo discorso abbia colpito ed umiliato i più giovani amici di Ingrao va da sé; ma un senso non celato di delusione e di insoddisfazione si è diffuso anche tra i militanti e i quadri interne, di più docili e più guardinghi. Ed ha sancito il fallimento totale della quinta conferenza di organizzazione del PCI. Pochi erano stati in quattro giorni di dibattito, gli

Togliatti ha detto no

l'unità del movimento comunista internazionale è al di sopra di tutto e il centralismo democratico è la nostra democrazia, ogni nel partito domani nello Stato.

Questo è la risposta di Togliatti a Ingrao: «No» all'autonomia internazionale, ma alla democrazia interna, e alle garanzie per una socialista pluralistica.

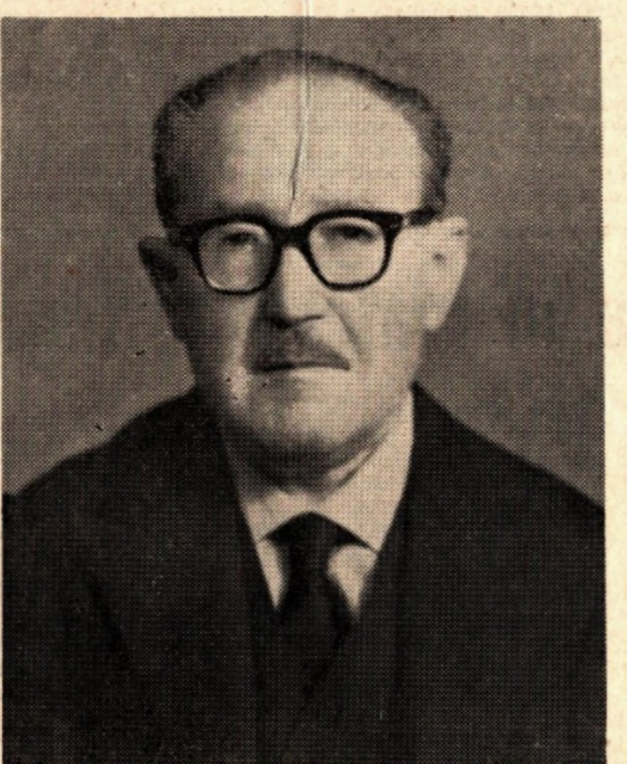
Discorso conservatore ed

mento totale della quinta conferenza di organizzazione del PCI. Pochi erano stati in quattro giorni di dibattito, gli

Verrà consegnata sabato prossimo

Una «Targa d'oro» al prof. Francesco De Stefano

TRAPANI - Sabato 4 aprile alle ore 18 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio di Trapani sarà consegnata al Cav. Prof. Francesco De Stefano, benemerito degli studi storici, la Targa d'oro conferitagli il 15 Ottobre 1963 dal Consiglio Direttivo del Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.



Cav. Prof. Francesco De Stefano

Dott. Romualdo Giuffrida, il Cav. Prof. Francesco Luigi Oddo, il Comm. Dott. Alessio Accardo il Prof. Giuseppe Scichilone, il Dott. Salvatore Costanza, ed il Collegio dei revisori del Conti del Comitato del quale fanno parte il Comm. Avv. Gaetano Messina, il Comm. Prof. Avv. Corrado di Rosa e il notaio Dottor Giovanni Barresi, riuniti in seduta congiunta hanno voluto premettere in Francesco De Stefano non solo il promotore nel 1935 della istituzione a Trapani del Comitato Provinciale dell'Istituto del quale per otto anni fu il Segretario, ma soprattutto l'illustre studioso, lo autore delle pregevoli monografie sul Fardella di Torre Arsa e su Salvatore Calvino, l'autore della «Storia di Sicilia dal sec. XI al sec. XIX» che ora ha continuato insieme all'Oddo con quest'altra «Storia di Sicilia dal 1860 al 1910» anch'essa pubblicata dalla casa Editrice Laterza di Bari.

MARSALA - Come già nello scorso anno anche quest'anno la Pasqua degli Allievi Maestri dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasio» di Marsala è stata celebrata per concessione di S. E. Rev. ma Mons. Giuseppe Mancuso, Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, nella stessa sede dell'Istituto. Quest'anno anzi il Sacro Rito è stato personalmente celebrato dal nuovo Vescovo di Mazara che si è recato a Marsala per l'occasione.

La Pasqua degli Allievi Maestri al «Pascasio» di Marsala

Il Dottor Michele Alcamo Commissario al Comune di Castelvetro

TRAPANI - Il Dr. Michele Alcamo, Presidente Provinciale delle ACLI, con decreto del 12 Marzo 1964 n. 13 del Presidente della Regione Siciliana, On. D'Angelo, è stato nominato Commissario Regionale del Comune di Castelvetro.

Alcamo i nostri più vivi ringraziamenti per l'alto incarico conferitogli certi che adempirà alle sue funzioni con quell'alto senso di responsabilità e con quel dinamismo che l'elevata carica richiede e che sono ben noti in Lui.

Contro la poliomielite Ultimi giorni di vaccinazione

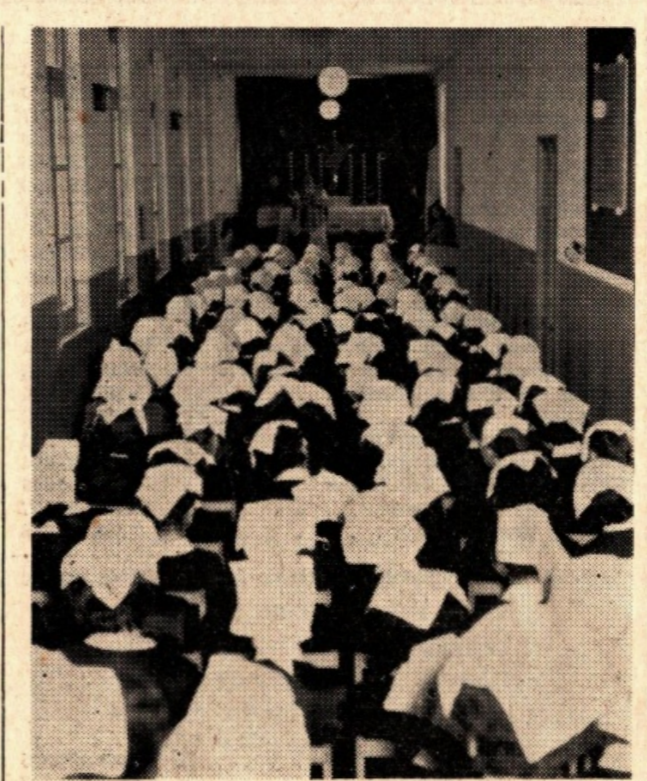
TRAPANI - Per consentire ai ritardatari di non privare i bambini della vaccinazione per via orale contro la parolita infantile, la somministrazione della prima dose di vaccino nella Provincia di Trapani, continuerà sino a sabato 4 aprile. I genitori sono pregati di affrettarsi a portare subito i loro bambini dall'età di quattro mesi in su ai Centri di vaccinazione.

I Centri di vaccinazione del Comune Capoluogo e gli orari sono i seguenti: Condotta mediche: nei giorni dispari. 1° Condotta - Via Roma - Tribunale dalle 8.30 alle 9.30. 2° Condotta - Via Roma - Tribunale dalle 10.30 alle 11.30. 3° Condotta - Borgo Annunziata dalle 12 alle 13. 4° Condotta - Xitta dalle 8.30 alle 9.30. 5° Condotta - Rilievo dalle 8 alle 10. 6° Condotta - Pulgatore dalle 11 alle 12. 7° Condotta - Marausa dalle 9 alle 10. Consulori Pediatrici dell'Opera Nazionale maternità e infanzia della Madre e del Bambino: Mercoledì dalle 12 alle 14. Giovedì e Venerdì dalle 8.30 alle 10. Consultorio di Via Roma - Tribunale: Lunedì, Martedì, Giovedì: dalle ore 11 alle ore 13. Consultorio Borgo Annunziata: Mercoledì e Venerdì dalle 11 alle 13. Poliambulatorio dell'INAM, Via Garibaldi: ogni sabato alle ore 8.30. Poliambulatorio dell'ENPAS, Via Marino Torre: giorni pari dalle 9 alle 10. Poliambulatorio INADEL, Via Carreca 24: martedì e giovedì dalle 9 alle 10; Via Carolina n. 1: tutti i giorni dalle 9 alle 11. Rione S. Giuliano, Palazzina n. 72: tutti i giorni dalle ore 11 alle 13.

«E' stato questa la seconda volta che Mons. Giuseppe Mancuso ha fatto al «Pascasio», giacché precedentemente, il 12 Giugno 1963, vi si era recato in occasione della «Seconda Giornata della Bandiera», ma questa è stata la prima volta che ha visitato l'Istituto da quando è assurto, succedute all'Arcivescovo Mons. Di Leo, di santa memoria, alla Cattedra Episcopale Marsarese.

«Mons. Mancuso, che era accompagnato dal suo Segretario Don Aleio, è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal Presidente Cav. Uff. Prof. Gianni Di Stefano, dall'Arciprete di Marsala Mons. Don Andrea Linares, dal Professore di Religione Sacerdote Don Giuseppe Fedele, dal Vice Presidente Prof. Stefano Piccione e dai Professori Mario Daidone e Giovanni Di Noto e a quattro voci di Bonaventura

nella scuola si è incontrato con gli altri Professori dell'Istituto che gli sono stati man mano presentati dal Preside.



Il Vescovo di Mazara del Vallo, Mons. Giuseppe Mancuso, parla alle allieve del «Pascasio» durante la Pasqua dell'Allievo Maestro

«Sia chiaro - ha concluso il segretario politico del PCI - che questa conferenza rappresenta solo un'istanza consultiva: elabora i problemi, avanza le proposte, ma chi decide è il comitato centrale. Comunque, questa conferenza, non è una svolta, ma soltanto uno sviluppo, un arricchimento, una estensione della linea decisa dai precedenti congressi, della politica già fissata, in nuce, dal primo articolo del primo numero.»

IL DRAMMA ANTICO

al Circolo Pirandello di Castelvetrano

CASTELVETRANO — Le conferenze, le celebrazioni, i recital di prose o poesie dell'arte classica o moderna sono stati organizzati e portati a termine con oculatazza dai dirigenti il Circolo Pirandello di Castelvetrano; ma solo oggi ci è stato dato di assistere a un recital del dramma antico, nei quali si sono esibiti dei veri attori, quali Arnaldo Ninchi e Serena Michelotti. E se, poi, a tale specie di spettacolo vien fatto procedere un esauriente e colto discorso sugli spettacoli classici in Italia, tenuto da un competente del dramma antico qual è il prof. Nino Sammartano, che dello stesso dramma antico dirige in Italia le sorti da vari anni, è superfluo, allora, usare aggettivi atti a descrivere la bontà e la immediatezza di una manifestazione del genere.

E passiamo alla cronaca.

Il prof. Nino Sammartano, illustre cittadino di Mazara del Vallo, professore alla Università di Urbino, pedagogista insigne, Commissario dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, non è stato presentato al pubblico del trapanese, che già lo conosce, ma affettuosamente introdotto dall'avv. Lentini, presidente del Circolo Pirandello, con semplici, sentite parole di amicizia e di profonda graditudine per aver accettato di parlare davanti al pubblico della sua terra.

Il prof. Sammartano ha fatto un po' la storia degli spettacoli classici in Italia, affermando, però, che «pur rinvenendo qua e là tentativi di riportare sulla scena il dramma antico precedente, mentre alla nascita dell'Istituto Nazionale del dramma Antico, è sinceramente da affermarsi che la riscoperta del dramma classico è una conquista che appartiene al nostro tempo, perché essa data da appena un cinquantennio».

«Parliamo di una riscoperta — ha detto il prof. Sammartano — non nel senso letterario o filologico o storico, ma nel senso più propriamente teatrale, spettacolare, e, perciò, popolare. Popolare, abbiamo detto, e non a caso, perché se veramente una importanza hanno e possono avere gli spettacoli classici, essa è proprio quella di averne riportato il dramma antico a contatto con il popolo, di averlo reso popolare, nel senso più vivo e più preciso della parola, così come fu alla sua origine. Perché lo spettacolo classico richiama a sé come ad un rito il popolo nei suoi strati diversi: più vari, dall'operato all'erudito, dal maestro al contadino. Perché anche l'erudito e il letterato o il così detto uomo di cultura a contatto con questo teatro sente quasi annullare in sé ogni residuo intellettuale o letterario, e sente la sua anima farsi aderente a quel mondo di poesia in una accensionale elementare e istintiva quasi come davanti alle meraviglie e bellezze stese della natura».

Fin dal 1911 fu gettato il primo fecondo seme per la rinascita del dramma classico, e Fiesole, Firenze e Roma furono i primi centri in cui si ebbero le prime rappresentazioni, cui seguirono quelle di Padova, Venezia, Trieste, Milano e, infine, quelle di Siracusa. Infatti, nell'autunno del 1913 si era costituito in Siracusa un Comitato tra i più colti e illustri della città, per rappresentare in quel vetusto e grande teatro greco una tragedia greca. E il primo lavoro, andato in scena nel 1914, fu l'Agamemnone di Eschilo. Poi, la prima guerra mondiale, interruppe le rappresentazioni, che furono riprese dal 1921 al 1929 con ritmo triennale e nel teatro siracusano e in altri teatri antichi della Penisola. Oggi si fanno rappresentazioni classiche a Siracusa, a Ostia Antica, a Pompei, a Fiesole, a Gubbio, a Benevento, a Taormina, a Palazzolo Acreide, a Tindari, a Paestum, ad Agrigento, a Selinunte, a Segesta, a Urbino, a Vicenza».

«Dal 1952 ad oggi le rappresentazioni classiche in Italia hanno avuto un ritmo più accelerato, assumendo una più aperta funzione di spettacoli per il popolo; e dal 1952 ad oggi sono stati rappresentati ben 23 lavori: 16 tragedie greche, due commedie di Aristofane, cinque commedie di Plauto. Nel 1960, in occasione dell'anno olimpionico, fu rappresentata l'Oresteia di Eschilo che, come è noto, si compone dell'unica trilogia della tragedia antica tramandata: Agamemnone, le Coefore, le Eumenidi; nella primavera del 1962 furono rappresentate l'Ecbata e lo Ione di Euripide, quest'ultima mai rappresentata dall'antichità greca».

La tragedia greca trova ancora eco e risonanza profonda nel nostro spirito perché essa è soprattutto espressione di alta poesia nella quale si cala e vive in forme sempre eterne e sempre nuove l'antica anima umana lacertata alla sua radice dal dolore e

che messa in scena, e nella quale il prof. Sammartano ha profuso tesori di profonda umanità e di erudita informazione.

La conferenza, apprezzata e applauditissima, ha quindi introdotto all'ascolto di brani da Eschilo e da Sofocle, interpretati, come abbiamo detto precedentemente, da Arnaldo Ninchi e da Serena Michelotti.

Dalle Coefore di Eschilo, Serena Michelotti ha egregiamente interpretato la preghiera di Elettra sulla tomba del padre. Sempre dalle Coefore, abbiamo ascoltato, nella interpretazione dei due giovani Irene Miarusso

(segue in quarta pagina)

L'interessante argomento trattato brillantemente dal Maggiore Marchello

«L'importanza sociale dell'orientamento scolastico professionale»

TRAPANI. Una seduta ecumenica, sia per la materia trattata nelle lectures che per la vasta partecipazione di ospiti autorevoli, è stata quella della scorsa settimana al Lions Club di Trapani.

Circa 40 soci hanno, infatti, partecipato al dibattito seguito dall'interessantissimo conversazione, sul tema «L'importanza sociale dell'orientamento scolastico professionale», svolta con competenza dal cittadino Maggiore Giacomo Marchello, addetto al servizio Psicotechnico dell'Aeronautica.

Il Magg. Marchello con ricchi riferimenti statistici ha denunciato un fenomeno particolare dei nostri tempi e cioè che molti incidenti sul lavoro, incidenti stradali, fallimenti e delusioni nella vita del lavoro e degli studi possono derivare da un difetto da un esame preventivo attitudinale sulla capacità della guida sia nella scelta di un lavoro o di una professione e quindi nella scelta degli studi. Una certa mentalità conservatrice, abitudini ormai invecchiate, diffidenza verso la nuova scienza psicologica fanno sì che, nei vari settori del lavoro e degli studi non si tenga conto delle tendenze reali di capacità di ogni singolo individuo. L'esperienza più recente ha invece insegnato che anche nei semplici colloqui fra il cittadino idoneo al servizio di leva e lo

(segue in ultima pagina)

LA FINESTRA DELL' AGRICOLTORE STATO E REGIONE a favore degli agrumi siciliani

«Settimana Agrumicola», ad iniziativa della Regione - Intervento del Ministro Mattarella - Intervento e dichiarazione dell'Assessore Fasino

L'Assessorato Industria e Commercio ha indetto, come è noto, nelle principali città italiane una «Settimana degli Agrumi» con lo specifico scopo di propagandare e meglio far conoscere prodotti siciliani sui principali mercati di assorbimento.

L'iniziativa è utile ed opportuna. Ed essa si accompagna all'azione che in atto vanno svolgendo il Ministro per il Commercio Estero attraverso il Ministro Mattarella e l'Assessorato per l'Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana.

Va aggiunto, a questo riguardo, che le esigenze della Sicilia nel settore agrumicolo, soprattutto nei confronti del Mercato Comune, hanno formato oggetto di ripetuti interventi del Governo Regionale, sia in sede nazionale che internazionale.

Ecco, frattanto, il pensiero dell'Assessore per l'Agricoltura On. Fasino su sì importante problema:

«L'Agricoltura siciliana attraversa già da alcuni anni una fase di notevole disagio economico a causa delle difficoltà sempre maggiori incontrate per il collocamento dei propri prodotti.

«Come è noto, all'interno dell'area comunitaria il commercio degli agrumi è stato liberalizzato, mentre nei confronti dei Paesi Terzi vengono applicate tariffe doganali che prevedono sconti del 40-45 per cento in più. Pure la massiccia concorrenza esercitata da Paesi Terzi contrasta sensibilmente l'afflusso dei nostri agrumi su questi mercati.

«Lo sviluppo degli scambi del Paese dell'Europa Orientale, anche se per volumi talvolta notevoli, e l'incremento dei consumi all'interno del Paese, non consentono un adeguato assorbimento della rimanente produzione agrumaria che, peraltro, in dipendenza dei nuovi impianti realizzati di recente, è in progressiva espansione.

«Sicché spesso i mercati di origine presentano sintomi di pesantezza o di stasi, che provocano ribassi anche notevoli nei prezzi e, conseguentemente, gravi ripercussioni nei bilanci dei produttori.

«I motivi che limitano la competitività sui mercati esteri della nostra produzione agrumicola, sono, in linea di massima, di natura economica e qualitativa.

«Infatti, i nostri costi di produzione, e quindi i relativi prezzi di vendita risultano superiori a quelli dei Paesi concorrenti: mentre solo talune delle nostre varietà di maggior pregio, in particolare le arance, sono preferite dai consumatori stranieri.

«L'elevato livello dei costi di produzione e principalmente determinato da forte impiego di mano d'opera che tutt'oggi si rende necessaria per l'espletamento delle pratiche colturali, essendo la meccanizzazione dei lavori ostacolata sia dalla giacitura di buona parte dei terreni, che dalla distanza troppo ravvicinata dei costi di impianto, e dalle insufficienti dimensioni di molte aziende.

«Per quanto attiene al problema qualitativo, specialmente delle arance, si deve pur ammettere che molte delle nostre varietà coltivate negli agrumi del più antico impianto non reggono il confronto con la varietà di più recente selezione e diffusione che vengono offerte dagli altri Paesi produttori sui mercati esteri.

«Le predette deficienze di merito verrebbero ad essere da per sé superate se l'entità dei nuovi impianti già realizzati e di quelli di prossima realizzazione, fosse tale da subentrare progressivamente nella produzione agrumaria attuale fino a sostituire quella degli impianti eseguiti con criteri tradizionalistici.

«Ma nell'Isola le possibilità di estendere ulteriormente le superfici agrumate sono legate al reperimento di nuove fonti di approvvigionamento.

«Un'interessante indagine sulla meccanizzazione agricola in Italia è stata condotta dal prof. Antonio Renzi per conto della Finsider. L'inchiesta sarà pubblicata nel volume «Macchine e attrezzature agricole di prossima pubblicazione».

«La ricerca è la prima del genere che analizza in modo completo il settore e formulò stime di produzione per oltre 170 classi di macchine agricole, e cioè, in pratica di tutto il settore. In particolare gli elaborati della ricerca prevedono, per le trattrici, di passare dalla produzione di 52.737 unità nel 1963 a circa 66.000 unità nel 1966, con un consumo di prodotti siderurgici per la difesa delle piante e delle colture di circa 2.300 tonnellate nel 1963 e circa 3.300 tonnellate nel 1966. Il consumo siderurgico per le macchine per la difesa delle piante e delle colture passerà da 2.300 tonnellate nel 1963 a 3.300 tonnellate nel 1966. Tra le macchine per la raccolta del foraggio si prevede un buon incremento per i ranghiatori, le falciatrici e i caricatori. La produzione di mietitrebbiatrici dovrebbe passare dalle mille unità del 1963 a 1.450 unità nel 1966.

«Un settore in forte sviluppo è pure quello delle macchine e degli attrezzi per gli allevamenti zootecnici, dove il consumo siderurgico dovrebbe passare da 22 mila a 33 mila tonnellate nel 1966.

«Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

«Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui: 1966-1962 38,10%; 1963-1962 11,01%; 1964-1963 5,29%; 1965-1964 8,23%; 1966-1965 9,15%.

«I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

«Nel campo delle macchine per il trasporto e lo spostamento dei prodotti agricoli, avrà un notevole incremento per le nuove attrezzature trasportate meccanico ed automatico del foraggio e del fieno.

«Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

«Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui:

1966-1962 38,10%
1963-1962 11,01%
1964-1963 5,29%
1965-1964 8,23%
1966-1965 9,15%.

«I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

La ricerca è la prima del genere che analizza in modo completo il settore e formulò stime di produzione per oltre 170 classi di macchine agricole, e cioè, in pratica di tutto il settore. In particolare gli elaborati della ricerca prevedono, per le trattrici, di passare dalla produzione di 52.737 unità nel 1963 a circa 66.000 unità nel 1966, con un consumo di prodotti siderurgici per la difesa delle piante e delle colture di circa 2.300 tonnellate nel 1963 e circa 3.300 tonnellate nel 1966. Il consumo siderurgico per le macchine per la difesa delle piante e delle colture passerà da 2.300 tonnellate nel 1963 a 3.300 tonnellate nel 1966. Tra le macchine per la raccolta del foraggio si prevede un buon incremento per i ranghiatori, le falciatrici e i caricatori. La produzione di mietitrebbiatrici dovrebbe passare dalle mille unità del 1963 a 1.450 unità nel 1966.

«Un settore in forte sviluppo è pure quello delle macchine e degli attrezzi per gli allevamenti zootecnici, dove il consumo siderurgico dovrebbe passare da 22 mila a 33 mila tonnellate nel 1966.

«Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

«Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui:

1966-1962 38,10%
1963-1962 11,01%
1964-1963 5,29%
1965-1964 8,23%
1966-1965 9,15%.

«I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

«Un settore in forte sviluppo è pure quello delle macchine e degli attrezzi per gli allevamenti zootecnici, dove il consumo siderurgico dovrebbe passare da 22 mila a 33 mila tonnellate nel 1966.

«Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

«Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui:

1966-1962 38,10%
1963-1962 11,01%
1964-1963 5,29%
1965-1964 8,23%
1966-1965 9,15%.

«I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

«Un settore in forte sviluppo è pure quello delle macchine e degli attrezzi per gli allevamenti zootecnici, dove il consumo siderurgico dovrebbe passare da 22 mila a 33 mila tonnellate nel 1966.

«Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

«Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui:

1966-1962 38,10%
1963-1962 11,01%
1964-1963 5,29%
1965-1964 8,23%
1966-1965 9,15%.

«I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

«Un settore in forte sviluppo è pure quello delle macchine e degli attrezzi per gli allevamenti zootecnici, dove il consumo siderurgico dovrebbe passare da 22 mila a 33 mila tonnellate nel 1966.

«Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

«Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui:

1966-1962 38,10%
1963-1962 11,01%
1964-1963 5,29%
1965-1964 8,23%
1966-1965 9,15%.

«I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE FONDATA NEL 1861

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio per le Province Siciliane, presieduto dall'On. Prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres, ha approvato, nella seduta del 23 marzo u.s., il Bilancio 1963 dell'Istituto.

L'attività svolta dalla Cassa durante l'esercizio, e la situazione dei conti sono state ampiamente illustrate dal Presidente e dal Direttore Generale, Dr. Uff. Avv. Giuseppe Trapani, nelle relazioni presentate al Consiglio, dalle quali è possibile constatare il crescente sviluppo della compagnia finanziaria della Cassa.

Il Bilancio 1963 presenta una rimanenza di depositi a risparmio e in conto corrente di 208.671,7 milioni, con un aumento, rispetto al 31.12.1962, di 31.787,9 milioni, pari al 15,7 per cento, che è superiore a quello medio delle Aziende di credito del Paese (12,81%) e delle altre Casse di Risparmio (15,17%).

Il numero dei conti di deposito si è accresciuto nell'anno di 64.961, raggiungendo il totale di 804.409, mentre l'importo medio dei libretti è

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1963

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità a vista	L. 15.910.023.033	Depositi a risparmio libretti e vincolati	L. 161.493.395.692
Titoli di proprietà	85.870.329.670	Conti correnti	47.178.312.419
Partecipazioni	1.723.179.627		208.671.708.111
Corrispondenti	2.171.025.529	Depositi di aziende di credito	L. 1.054.433.399
Anticipazioni su titoli e su merci	499.133.108	Fondi di terzi in amministrazione	76.725.031.400
Conti correnti con clienti	45.837.669.159	C/c con enti ammassatori	445.135.629
Portafoglio ordinario	28.131.617.382	Corrispondenti	5.474.315.590
Credito agrario	39.297.457.782	Anticipazioni pass. e risc. di am.	12.483.465.711
Crediti speciali	4.054.716.092	Assegni di propria emissione	6.231.028.803
Prestiti contro cessione del V stipendio	8.376.819.503	Conti dell'estero	1.412.135.411
Pignorazione di ogg. prez. e non prez.	1.552.872.525	Esattorie comunali	380.575.259
Annualità e Delegazioni scontate	896.017.445	Cedenti di effetti e documenti all'inc.	1.502.213.109
Mutui e conti correnti ipotecari a Priv.	39.684.204.121	Conti vari del passivo	4.441.287.787
Mutui, prestiti e conti correnti ad Enti	28.093.332.162	Ratei e risc. passivi	4.161.791.429
Valute e crediti sull'estero	1.542.174.274		
Immobili	3.803.040.882	Totale del passivo	L. 322.983.119.638
Mobili e spese d'impianto	1		
Esattorie comunali	542.952.274	PATRIMONIO	
Effetti e documenti all'incasso	4.603.738.046	Fondo di dotazione	L. 35.780
Conti vari dell'attivo	10.777.527.477	» » riserva ordin.	3.116.746.777
Ratei e risc. attivi	3.383.738.518	» » per ev. perdite	183.253.224
			3.300.035.780
		Utile netto dell'esercizio	L. 326.283.155.418
			468.408.192
		Totale	L. 326.751.563.610
		Fondo pensioni del personale	L. 4.895.933.345
		Conti impegni e rischi	1.646.074.307
		Conti d'ordine	149.036.701.005
		TOTALE GENERALE	L. 482.330.272.267

Il Direttore della Ragioneria Il Direttore Generale
Giorgio Castello Giuseppe Trapani

I Sindaci
Giuseppe Caccia Ferdinando Stagno d'Alcontres
Salvatore Di Stefano Velona
Francesco Insigna

Il Presidente
GIURISPRUDENZA DELLA CASSAZIONE

Inchiesta sulla meccanizzazione agricola in Italia

Un'interessante indagine sulla meccanizzazione agricola in Italia è stata condotta dal prof. Antonio Renzi per conto della Finsider. L'inchiesta sarà pubblicata nel volume «Macchine e attrezzature agricole di prossima pubblicazione».

La ricerca è la prima del genere che analizza in modo completo il settore e formulò stime di produzione per oltre 170 classi di macchine agricole, e cioè, in pratica di tutto il settore. In particolare gli elaborati della ricerca prevedono, per le trattrici, di passare dalla produzione di 52.737 unità nel 1963 a circa 66.000 unità nel 1966, con un consumo di prodotti siderurgici per la difesa delle piante e delle colture di circa 2.300 tonnellate nel 1963 e circa 3.300 tonnellate nel 1966. Il consumo siderurgico per le macchine per la difesa delle piante e delle colture passerà da 2.300 tonnellate nel 1963 a 3.300 tonnellate nel 1966. Tra le macchine per la raccolta del foraggio si prevede un buon incremento per i ranghiatori, le falciatrici e i caricatori. La produzione di mietitrebbiatrici dovrebbe passare dalle mille unità del 1963 a 1.450 unità nel 1966.

Un settore in forte sviluppo è pure quello delle macchine e degli attrezzi per gli allevamenti zootecnici, dove il consumo siderurgico dovrebbe passare da 22 mila a 33 mila tonnellate nel 1966.

Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui:

1966-1962 38,10%
1963-1962 11,01%
1964-1963 5,29%
1965-1964 8,23%
1966-1965 9,15%.

I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

«Un settore in forte sviluppo è pure quello delle macchine e degli attrezzi per gli allevamenti zootecnici, dove il consumo siderurgico dovrebbe passare da 22 mila a 33 mila tonnellate nel 1966.

«Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

«Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui:

1966-1962 38,10%
1963-1962 11,01%
1964-1963 5,29%
1965-1964 8,23%
1966-1965 9,15%.

«I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

Consulenza in materia di legge di lavoro

Notifica impianti industriali: a norma dell'art. 48 del D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303 che intende costruire, ampliare od adattare un edificio od un locale per adibirlo a lavorazioni industriali cui debbano presumibilmente essere addebiti più di 3 operai, è tenuto a darne notizia all'Ispettorato del Lavoro, mediante lettera raccomandata od in altro modo equivalente.

La notifica deve contenere una descrizione dell'edificio, delle lavorazioni, delle principali modalità delle stesse e delle caratteristiche dei locali e degli impianti, corredata da disegni di massima, in quanto occorrono.

L'Ispettorato del lavoro può chiedere ulteriori dati e precisare modificazioni ai progetti dei locali, degli impianti e alle modalità delle lavorazioni quando le ritenga necessarie per l'osservanza delle norme contenute nel suddetto decreto.

L'Ispettorato del lavoro tiene conto, nelle sue determinazioni, delle cautele che possono essere necessarie per la tutela del vicinato, prendendo all'uopo gli opportuni accordi col medico provinciale o con l'ufficiale sanitario, al fine di coordinare l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

Qualora l'Ispettorato del lavoro non faccia prescrizioni entro i 30 giorni dalla notifica, gli interessati possono eseguire i lavori, ferma restando però la loro responsabilità per quanto riguarda la osservanza delle disposizioni del decreto stesso.

«Un settore in forte sviluppo è pure quello delle macchine e degli attrezzi per gli allevamenti zootecnici, dove il consumo siderurgico dovrebbe passare da 22 mila a 33 mila tonnellate nel 1966.

«Un buon andamento si prevede anche per i rimorchi agricoli e per i carri, con un complesso dalla rilevante compiuto dall'IRMAR si prevede una sempre maggiore utilizzazione delle macchine agricole, con prevalenza per quelle con azionamento motore.

«Il consumo di prodotti siderurgici dell'intero settore delle macchine e delle attrezzature agricole, comprese gli impianti irrigui e le strutture prefabbricate, è complessivamente stimato al 1963 circa 380 mila tonnellate e al 1966 circa 520 mila tonnellate, con seguenti incrementi annui:

1966-1962 38,10%
1963-1962 11,01%
1964-1963 5,29%
1965-1964 8,23%
1966-1965 9,15%.

«I valori indicati si riferiscono alle macchine ed alle attrezzature agricole con esclusione dei derivati di verga la cui utilizzazione complessiva in agricoltura è stimata circa 200.000 tonnellate nel 1963.

Prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; Interpretazione dell'art. 3 del detto regolamento in ordine alla responsabilità del direttore dei lavori del committente; Responsabilità dell'imprenditore che esplica mansioni di capo cantiere ed assistente; Assistenza (23-10-1961, n.1736)

1 - Non può affermarsi la responsabilità del direttore dei lavori per la violazione delle norme di sicurezza, senza indagare se il direttore stesso svolge la sua opera per conto dell'imprenditore o del committente. Tale indagine è anche più opportuna se risulta dagli atti che l'imprenditore svolge direttamente le mansioni di capo cantiere e di assistente ai lavori.

2 - Il direttore dei lavori che svolge la sua opera esclusivamente per il committente, per controllare qualitativamente e quantitativamente i materiali impiegati, le modalità di esecuzione delle varie strutture dell'opera e per suggerire, anche in via integrativa, i migliori criteri costruttivi, che è sciolto da ogni vincolo di pendenza rispetto all'imprenditore e che è estraneo alle vicende organizzative e costruttive dell'impresa, non può essere chiamato a rispondere dell'osservanza degli obblighi di sicurezza che incombono sull'imprenditore e i suoi collaboratori in quanto non può ingerirsi nella organizzazione tecnica e nella disciplina del cantiere.

3 - L'ipotesi che sia il committente a nominare nel proprio interesse un delegato, comunemente chiamato direttore dei lavori, nell'esercizio delle facoltà accordategli dall'art. 1662 del c. c., è disciplinata dalla legge 2 mar-

2049, n. 143 e in via analogata, dall'art. 23 del capitolato generale del Ministero dei lavori pubblici.

4 - La responsabilità del direttore dei lavori del committente per la violazione delle norme di sicurezza risorge, tuttavia nel caso in cui committente ed imprenditore si siano accordati per affidare al direttore dei lavori del committente le mansioni che spettano all'imprenditore ed ai suoi eventuali collaboratori tecnici.

5 - L'imprenditore, che esplica anche le mansioni di capo cantiere e di assistente ai lavori, è responsabile per la violazione delle norme di sicurezza (nella specie mancata costruzione di adeguate impalcature e mancata adozione di precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta).

Prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; Violazione dell'art. 69 del D.P.R. 6 gennaio 1956, n. 164; Responsabilità dell'imprenditore per difetto di vigilanza; Assistenza (20-3-1962, Numero 924)

1 - I datori di lavoro e i dirigenti delle imprese non sono tenuti solo ad osservare, ma anche a fare osservare la esatta applicazione delle disposizioni antinfortunistiche contenute nei regolamenti di sicurezza ed igiene.

2 - È conconseguente che non può essere esonerato dalla responsabilità penale l'imprenditore che addele al lavoro applicato le cautele previste dalla legge (nella specie quelle disposte dall'art. 69 del regolamento citato) e che afferma che le cautele stesse sono state rimosse dagli operai, eludendo la vigilanza del di-

rettori dei lavori, perché imprenditore deve con dovuta accertare che le norme prevenzionali siano rispettate.

Prevenzione degli infortuni nelle costruzioni — Violazione dell'art. 16 del D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164. Responsabilità dell'imprenditore in genere — Responsabilità dell'imprenditore che non dirige personalmente i lavori — Assistenza tecnica (21-3-1962, Numero 924)

1 - L'imprenditore edile non dirige personalmente i lavori del cantiere, è responsabile dell'osservanza delle norme di sicurezza e igiene, perché la qualità imprenditoriale comporta l'obbligo non solo di apprestare i mezzi e le misure preventive per la prevenzione di infortuni nel lavoro, ma anche quello di curare ed effettuare i predetti siano effettivamente impiegati.

2 - Tale responsabilità non è meno solo se il direttore predire provvede a designare un dirigente del cantiere, tecnicamente capace di osservare e fare osservare i cetti imposti dalla legge direttori di lavoro ed al cantiere.

3 - La presenza del cantiere non esonera da detta responsabilità, perché capo cantiere rientra nel vero dei semplici preposti non può sostituire l'imprenditore o i dirigenti nei compiti quali questi ultimi sono chiamati dalla legge.

Prevenzione degli infortuni nelle attività lavorative disciplinate dal regolamento di sicurezza — Interpretazione dell'art. 1662 del c. c., è disciplinata dalla legge 2 mar-

(Segue in ultima pagina)

Il risanamento della cinematografia per ragazzi problema essenziale per la nuova società

che ha raggiunto oggi un alto grado di diffusione. Questo genere di cinematografia, che sino a tempo addietro si trovava ad uno stadio di pionierismo, oggi risulta uno dei più efficaci strumenti culturali e della sua funzione educativa e sociale è stata ampiamente riconosciuta.

Per quanto concerne i films per la formazione culturale, professionale e sociale del giovane e i films di documentazione di attività economiche nazionali, per non interferire con le provvidenze di legge a favore del cinema d'arte, oggi è quanto mai essenziale per i fondamentali problemi della giovane società, come è stato peraltro affermato da un recente decreto del Consiglio Economico, dove è detto, con ogni mezzo si promuova e si assicuri la produzione di films specialmente per la gioventù, capaci di divertire onestamente e pregevoli per lavori culturali e artistici.

Secondo la definizione corrente, per la quale le categorie interessate auspicano che le provvidenze governative in favore di studio possano disciplinare la materia in modo compiuto e definitivo. Le attuali disposizioni, che rientrano nella legge sulla cinematografia che scadrà il prossimo 30 giugno, fissano i contributi al film per la gioventù in cento milioni ripartiti secondo un criterio aritmetico e non in modo comparativo.

Dedicato a Pasolini Mastronardi e soci

Il linguaggio ed i modi di espressioni sconci che nella letteratura, sulla scena e nel cinema vengono spesso presentati sotto il manto del realismo, offendono il buon gusto molto di più che non lo spirito borghese contro il quale di tempo in tempo i nostri pubblicisti si lanciano con maledizioni bibliche.

PANORAMA DI APRILE Si vara l'estate

La Malaysia riunisce razze diversissime: cinesi, malesi, indiani, tribù nomadi eurasiatiche ed europei; accoglie aspetti disparati di civiltà e contrasti stridenti tra i quartieri asiatici e le nuove costruzioni all'europea; gratta gli tetti in cristallo, simbolo della recente indipendenza.

DELEGATI MARSALESI AL CONGRESSO NAZIONALE DI PEDAGOGIA

MARSALA - Nella sede dell'Istituto Magistrale «Pasolini» di Marsala si è riunita l'Assemblea Generale della Sezione marsalese dell'Associazione Pedagogica Italiana per ascoltare la relazione del Presidente ed eleggere i Delegati al Congresso Nazionale che si terrà a Perugia dal 9 all'11 aprile 1964.

INFORMAZIONE PUBBLICITÀ ECONOMICI Matrimoniali, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 300 p.p. - Annunci commerciali Domande Impiego L. 15 p.p.

MORSO POLITICO dei Litvani

In un magazzino di Vilnius, capitale lituana, una donna chiede: «Avete forse del filo?». «Lo abbiamo già venduto tutto!». «Allora datemi un litro di petrolio».

ORGANIZZATO DALL'E.N.A.L. Concorso Nazionale di canto

Art. 1 - L'Ufficio Provinciale ENAL di Trapani organizza una Selezione Provinciale di canto per la designazione di giovani avviati allo studio del Canto e «Giovani cantanti» idonei a partecipare al XXIII Concorso Nazionale di Canto Lirico indetto dalla Presidenza Nazionale ENAL per l'anno 1964 allo scopo di reperire, preparare e valorizzare giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione delle borse di studio concesse dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

E' USCITO «Tempo Libero»

Adorno di stupenda veste grafica, intonata alla magia della Primavera ed alle celebrazioni pasquali, è uscito il terzo numero di quest'anno della Rivista illustrata «Tempo Libero» edita dalla Presidenza Nazionale dell'ENAL. L'attraente fascicolo mette in evidenza le recenti interpellanze parlamentari presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri dagli onorevoli Cervone, Cappugi, Amadio, Villa e Jozzulli sulla necessità di potenziare le strutture giuridiche e amministrative dell'ENAL in vista della crescente influenza del tempo libero nella vita sociale del Paese.

BANCO DI SICILIA ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO Patrimonio L. 16.966.463.000 Presidenza e Direzione Generale in Palermo Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VE NEZIA.

Momenti Il concreto della vita sfugge, sono sempre nulla nel nulla, mangio sempre polvere mescolata al giallo poltine che cade giù dai fiori. Sovrasta un rimedio che offende chi trasumano da qui.

TRAPANI e la congiuntura

la mobilitazione per gli investimenti, in tutti i settori, delle disponibilità regionali e con l'adozione di opportune provvidenze per quei settori industriali più bisognosi di rimedi particolari, in relazione alle specifiche cause di crisi;

SI ASSOCIA

alle specifiche richieste formulate dalla Consulta della Sicindustria;

FA VOTI

perchè il Governo Regionale, particolarmente sensibile agli interessi economici e sociali della Regione, adotti gli opportuni provvedimenti legislativi atti al superamento dell'attuale congiuntura, che è risentita in misura notevole e preoccupante dall'economia del trapanese;

DELIBERA

di inviare il presente ordine del giorno al Presidente del Governo Regionale dell'Assemblea Regionale Siciliana, ai membri della Giunta del Governo Regionale, al Parlamento Regionale della Provincia di Trapani, al Prefetto di Trapani, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Trapani, ai Presidenti delle Organizzazioni Economiche Regionali, ai Presidenti delle Organizzazioni Economiche della Provincia di Trapani.

«Il Faro» porge al cav. uff. dott. Luigi Scalabrini, compiacimenti per la meritata onoreificenza.

Cacciavillani show e MARSALA R.O.

SIRACUSA, 30 - Gli uomini di Costagliola si sono assicurati il derby siciliano con il Marsala, grazie ad una impresa eccezionale del sudamericano Cacciavillani, il quale, al 7 della ripresa, si esibì in una travolgente azione personale con la quale ha driblato ben cinque avversari: Messarogrande, Pucci, Cimin, Crivellente e Strada e poi lo stesso Grand'uscio dai pali per buttarli fra i piedi dell'ala siracusana. Una rete entusiasmante dopo un'azione eccezionale che ha avuto il suo inizio, a tre quarti di campo, con un passaggio di Testa.

Nonostante la reazione rabbiosa degli ospiti i locali hanno saputo conservare il risultato anche per la sopravvenuta espulsione di Crivellente prima ed un infortunio a La Volpicella ed a Biagi poi.

Senza queste fortuite coincidenze non è certo che il Siracusa avesse potuto terminare la gara in vantaggio, specie se si pensa che un incontro in cui lo avversario viene colpito duramente dalla sorte, come è avvenuto per il Marsala in questo incontro, la contendente avrebbe dovuto vincere con un risultato vistoso e non con un punteggio così minimo.

La prima parte della gara è filata via senza patemi d'animo e senza un guocco che riuscisse ad interessare gli spettatori: un tran tran di poco conto, senza azioni di rilievo e con un comportamento abulico di entrambe le squadre che, sembrava, si studiasero vicendevolmente in attesa del momento propizio per altro da nessuno cercato. Poi nel secondo tempo l'azione già descritta di Cacciavillani, la rete del Siracusa e la reazione degli uomini di Dugini.

Solo allora la partita prendeva volto e sembrava voler molto promettere, ma la espulsione di Crivellente ha compromesso tutto.

Così il Siracusa ha avuto vita facile perdendo però occasioni su occasioni per raddoppiare mentre lo stesso Marsala ha perduto con Biagi l'occasione di pareggiare, quando al 23 la mezz'ala azzurra ha calciato alle stelle un pallone facile che Campagnoli e Panza avevano lavorato a piacere.

Nel complesso dunque le due squadre si sono egualizzate e forse un pareggio avrebbe acccontentato tutti ma avrebbe, al tempo stesso, reso inutile la prodezza di Cacciavillani, una prodezza che, invero, è bastevole a far ritenere la vittoria siracusana meritata. Vero è che i locali ai son-

mantenuti quasi costantemente all'attacco ma la loro incapacità nelle conclusioni e l'accorta condotta di gara della difesa marsalese (a parte l'azione capolaro di Cacciavillani che l'ha fatto saltare) dicono chiaramente come questo Siracusa, come complesso, non sia poi una squadra trascendentale visto che difficilmente riesce a segnare e facilmente, invece, prende delle reti, solo che trovi sulla sua strada una squadra decisa ad osare.

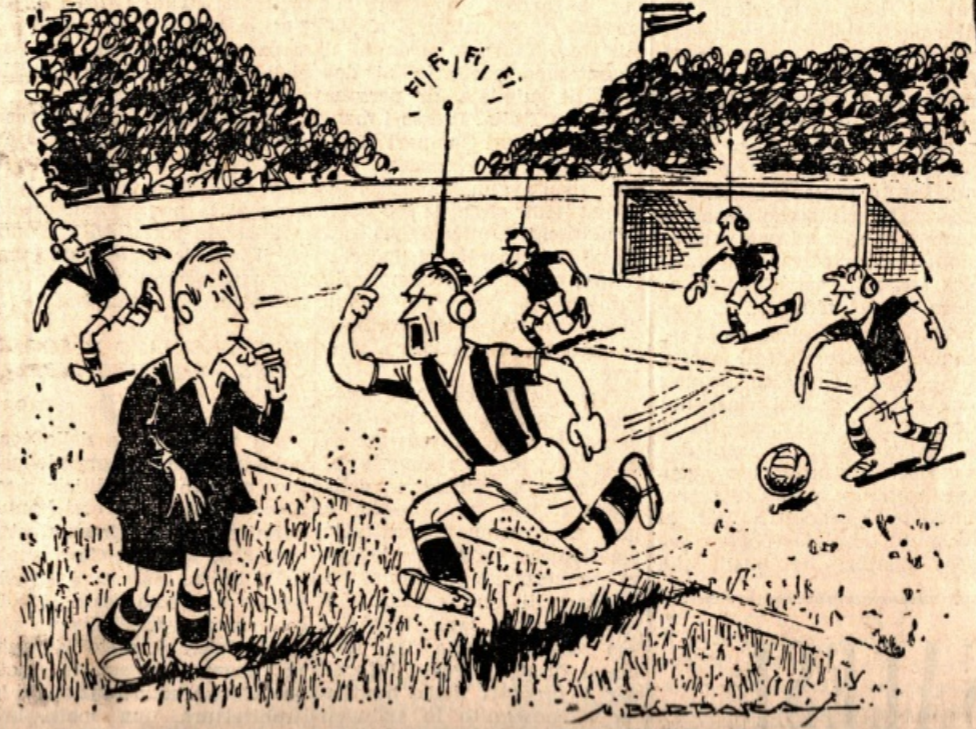
TRAPANI: Gortan, Marino, Bagagli, Marcellini, Zanellato, De Torni, Barbato, Merendino, Bresolin, Morana, Rampazzo.

AKRAGAS: Pozzi Aldinucci, Savini, Marsili, Regis, Gambini, Ciccolo, Mora.

Spoletini, Canova, Marriotti. ARBITRO: Monforte di Palermo. RETE: Merendino al 39' della ripresa. ANGOLI: 9 a 1 per il Trapani.

L'allegro calcio di oggi

Bernardini, allenatore del Bologna squalificato per doping, non potendo dirigere dai bordi del campo i giocatori, li ha «radiocomandati» dalla tribuna, nella partita dell'altra domenica contro la Roma.



Arbitro, l'allenatore avversario disturba le istruzioni radiodiffuse dal nostro allenatore!

Domata, negli ultimi minuti, la resistenza di Pozzi e C.

FELICE PASQUA PER I TRAPANESI

TRAPANI - I granata trapanesi hanno fatto un nuovo, e forse decisivo, passo avanti nel cammino, difficile e tortuoso della speranza là dove, più o meno a portata di mano, è il traguardo della salvezza. Ma non è stata soltanto la vittoria conseguita contro l'Akragas a rendere, oggi più di prima, conseguibile il raggiungimento del traguardo che sta a cuore agli sportivi trapanesi ai giocatori ed ai dirigenti; l'Akragas stessa e l'Aquila, che è andata a perdere in quel di Taranto, son venuti a

vrebbero dovuto vincere con un punteggio largo. E' finito invece, con un successo riscattato dovuto ad uno spettacolo di tiro a volo di Merendino, il quale, a 5' dalla fine, sfruttava un passaggio di Morana. Ottantacinque minuti di guocco sono quindi occorsi a Trapani per battere i cugini di Agrigento, ottantacinque minuti in cui gli spettatori hanno rischiato di rovinare il festo ed il pranzo pasquale. Il Trapani se avesse magari giustamente osato, forse avrebbe potuto raggiungere prima

Nel cammino della speranza gli ostacoli più difficili, in teoria, sono per Tevere, l'Aquila e Pescara

trovarsi sulla stessa strada: prima arrancavano Bisceglie, Trapani, Tevere e Pescara. Sei squadre dunque lottano adesso fianco a fianco per non retrocedere e giacché il Bisceglie trovandosi ormai distanziato ed è da ritenersi spacciato, le altre cinque lottano con più vigore e lena per conquistare i quattro posti disponibili per la permanenza in serie C.

successo che comunque è stesso venuto a dare la felicità ai giocatori, al pubblico ed ai dirigenti ed a permettere dunque la buona gestione agli sportivi. La salvezza è stata caratterizzata dall'indomata volontà dei locali che con la foga e l'ardore hanno riparato, ancora una volta, agli scompensi tattici ormai noti e concludendo così la quarta partita consecutiva che lasciava bene sperare per il prossimo avvenire. Vi è però da dire che in un incontro fra due squadre alla ricerca di punti e con sulle spalle il peso commente di una probabile condanna non si poteva certo attendersi di più in termini di bellezza di guocco, come sopra dicevamo, la foga e la volontà hanno permesso lo stesso di assistere un incontro, a volte, piacevole.

Da un attento esame del cammino che ancora dette squadre debbono percorrere le imprese più difficili, almeno sulla carta, appaiono quelle di Tevere, l'Aquila e Pescara, mentre Trapani e Akragas partono avvantaggiati.

La Tevere infatti, anche se il calendario sembra metterla nelle stesse condizioni del Trapani (dovendo disputare quattro partite in casa e tre fuori come i granata, si trova in situazione più difficile dovendo venire in Sicilia per affrontare il Trapani, il Siracusa e poi render visita alla Reggina mentre il Trapani deve andare a Bisceglie dove forse potrà guadagnare qualche punto.

L'Aquila e la Pescara che in atto hanno un punto in più di Tevere e Trapani, hanno un calendario ancora più difficile che prevede tre gare in casa e quattro fuori.

Nella ripresa, infatti, la mancanza dell'ala ospite di fatto non poco sentire il peso di adottare quelle contromisure necessarie ad arginare l'assalto dei trapanesi che cavavano con il vento a favore. Gli ospiti hanno pensato di chiudersi a riccio nel tentativo di portar via dal «vignale» un utile pareggio ed il colpo stava loro riuscendo in pieno se Merendino avesse trovato modo di «star loro... la festa».

Già posto passiamo a parlare della partita di domenica: Trapani - Akragas, una gara dominata dal forte vento e che, tuttavia, i locali avevano vinto.

Fino a quel momento in cui la eran valse le sfortune locali nonostante l'apporto Marino e Zanellato i quattro, cercavano di tenerlo nel giuoco del loro sacco. Dopo la rete trapanese Rampazzo, caricato da Regis, si va a terra e ne nasceva un verboso seduto dall'ottimo Monforte con la reciproca espulsione.

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA. Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 14316-10069.

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

Table with 7 columns: TRAPANI, PESCARA, BISCIEGLIE, TEVERE, L'AQUILA, AKRAGAS. Rows list opponent teams for each club.

Dalle altre pagine

ORIENTAMENTO SCOLASTICO (segue dalla seconda pagina) addetto alla selezione attitudinale con strumenti e test idonei, si sono rivelati soggetti con attitudini addirittura generali nei campi più diversi della tecnica e del lavoro e in soggetti che in apparenza non sembravano idonei ad attività tecnico-instrumentali. Su tale materia il Magg. Marchello ha elencato il lavoro compiuto in altri Paesi d'Europa e le modeste iniziative invece esistenti in Italia nel settore del lavoro e delle deficienze assolute in

quello della Scuola. Si è anche soffermato sulla situazione in Sicilia dove la manodopera non è valorizzata appunto per il difetto di questa organizzazione preventiva dell'attitudini. Il tecnico-professionale. Alla presenza di S.E. il Prefetto, del Ten. Collo. Comandante il Presidio Aeronautico, del Collo. Com. l'Ufficio Leva, dell'On. Occhipinti e del Procuratore della Repubblica Ospiti d'onore del Club, si è acceso un vivace dibattito, dibattito diviso in due correnti: l'una tendente a dimostrare come la ricerca attitudinale non potesse imporre al cittadino la libera scelta nella

scuola e nel lavoro, e l'altra tendente invece a ritenere che lo Stato debba con l'autorità delle leggi imporre gli strumenti idonei per l'indirizzo scolastico e professionale. Digni di rilievo gli interventi del Dr. Ferdinando Lo Cascio, del Dr. Giuseppe Lo Grassio, dell'Ing. Giuberti, del Prof. Gianni Di Stefano e del On. Vincenzo Occhipinti. La dibattuta seduta conviviale si è chiusa a tardissima ora mentre al Magg. Marchello sono stati rivolti applausi e complimenti vivissimi.

vetranesi e ai trapanesi tutti che amano frequentare il P. randello. CONSULENZA (segue dalla seconda pagina) del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547 - Registro infortunati - Destinatari delle norme che obbligano alla tenuta del registro - Esistenza dell'obbligo per le agenzie di assicurazione (18 giugno 1962, N. 2275).

1 - L'art. 403 del regolamento generale di sicurezza, che obbliga le aziende soggette al regolamento stesso a tenere un registro nel quale siano annotati cronologicamente tutti gli infortunati occorsi ai lavoratori, riguarda anche i titolari delle agenzie di assicurazione, con solo personale impiegato. 2 - La considerazione che le imprese assicuratrici non sono sottoposte alla assicurazione obbligatoria contro gli infortunati, non è rilevante ai fini di esonerare dall'obbligo, perché sono diversi i campi di applicazione delle norme che rispettivamente disciplinano la prevenzione, estesa a qualsiasi settore di lavoro, e l'assicurazione.

3 - La considerazione che il titolare di una agenzia di assicurazione, non svolge attività imprenditoriali, essendo dipendente dall'impresa di assicurazione, è pertinente ir, rilevante ai fini dell'esercizio di cui sopra, perché l'obbligo di osservare le disposizioni del regolamento generale di sicurezza vige per tutti coloro che hanno lavorato alle proprie dipendenze, siano im-

TRAPANI BINDIRIZZI UTILI Guida ai lettori. ANTICHIITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141. LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118. G. B. Far. 167. MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485. RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrea, 56 Tel. 21861. A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385.

DRAMMA ANTICO (segue dalla seconda pagina) vanti attori, l'incontro fra Oreste ed Elettra, nel quale abbiamo sentito vibrare la personalità della Michelotti unitamente alla consapevolezza artistica di Arnaldo Ninchi, il quale non smentisce l'eredità paterna. Dall'Antigone e dalle Fenicie, Ninchi ci ha fatto ascoltare due brani, due esempi diversi di amore filiale. Due liriche di Archiloco, una tradotta da Quasimodo e una da Pasolini, sono state il dono che Ninchi ha voluto fare al pubblico plaudente. Una serata degna veramente di essere ricordata questa organizzata dall'avv. Lentini al Circolo Pirandello, e che ha veduto un pubblico numeroso, attento e anche qualificato. Poiché, così, in bellezza si sono chiusi i trattamenti al Pirandello, ci auguriamo che per il prossimo anno sociale non manchino i motivi di elogio per quelle iniziative che investono il campo della cultura apporndo delle ore di vero godimento spirituale e ai castel-

CONCORSO DI CANTO (segue dalla terza pagina) contratto, tenore drammatico, baritono, basso. I limiti di età vengono calcolati in base all'anno solare, nel senso che il giorno del loro compimento deve essere compreso nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1964. Non possono partecipare al Concorso i giovani di qualsiasi Sezione che abbiano preso parte a stagioni o spettacoli lirici in ruoli principali. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale ENAL - Via Carosio, 30, Tel. 21262.

TOGLIATTI (segue dalla prima pag.) ro dell'ordine nuovo, il primo gennaio del 1921, al momento della scissione di Livorno. Togliatti è ancora il più forte: è il più popolare, il più temuto, il più venerato nel PCI, il più ascoltato a Mosca, il comunista italiano di maggior prestigio del movimento comunista internazionale. Ma siamo ad una estremità, ha detto Ingrao: «Molte cose dovranno cambiare» ha aggiunto Reichlin; «I giovani chiedono coraggio e coerenza», ha gridato Occhetto. E Amendola, questa volta, si è rifiutato di parlare contro

Marla e Antonio Calceara partecipano con dolore la morte del caro zio. Ragioniere Ettore de Castro Capo Gestione F.S. a riposo

I risultati delle squadre siciliane. SERIE A: Catania - Modena, Fiorentina - Messina. SERIE B: Tristina - Palermo. SERIE C: Trapani - Akragas, Siracusa - Marsala. SERIE D: Mazara - Barletta, Andria - Folore, Paternò - Caltagir, Enna - Acqua Pozzillo (rinviato).

Vertical text on the far right edge of the page, including 'TRAPANI' and other names.